



“ Guai a chi  
lavora aspettando le  
lodi del mondo: il mondo  
è un cattivo pagatore e  
paga sempre con  
l'ingratitude”. Dom  
Bosco



## GESÙ CI INSEGNA:

**Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.**

Oggi per la prima volta, dopo tanto tempo sto alcune ore, al volante e da solo! Devo andare a Dondo dove abbiamo l'incontro nazionale MJS (movimento giovanile salesiano) con la Reliquia di Dom Bosco. Per varie cause non ho potuto portare nessuno con me, e ho la possibilità di pensare e mettere anche la musica che mi piace, quindi ricompare il Vasco, ma non l'attuale che non amo, ma quello dei miei tempi con “vado al massimo”, “l'uomo del pane”... e mi tornano in mente tanti volti, Maurizio, Maurilio, Giampiero, Daniele, Fucchitto, Antonio... ho pregato per ciascuno dei volti che appariva, anche quelli che non sto scrivendo.

Mentre ricordavo con le struggenti noti di “ogni volta” in mezzo ai baobab (imbondeiros per noi) mi torna in mente un incontro di ieri nella favelas. Mi chiama la “Tia Rosa”: “c'è una nonna che chiede

di vederti”, andiamo. La nonna ha avuto un'attacco di dissenteria feroce e ha preso paura, desidera l'estrema unzione e la comunione. Io vado convinto di trovare una nonna in fin di vita, incontro invece una vecchietta arzilla che mi fa un sacco di festa nel misto portoghese-kimbundo :). Nonna, ma tu stai meglio di me, puoi andare anche a ballare. Inizia a ridere nascondendosi la bocca, sua figlia (possiamo definirla anche lei un'arzilla signora che ha ben passato la mezza età) le fa compagnia. Parliamo, preghiamo. La nonna mi dice che ha cento anni, io sorrido esprimendo che on ci credo fino in fondo, e lei mi dà la prova definitiva (secondo lei :) ): apre la bocca e mi dice: “vedi, non ho più un dente!”, in verità ne avanza uno... Nonna ne hai uno, quindi hai 99 anni!!!.

La nonna mi ha ricordato mia nonna Italia, mia nonna Francesca, queste donne di



un'Italia che non esiste più, forti, coraggiose, passate attraverso gli orrori della guerra e capaci di sognare e creare un'Italia diversa, che forse ora stiamo rovinando. Questa mattina, celebrando l'Eucarestia mi sono venute in mente ed ho pregato per loro, così come per tutte le persone defunte che ho conosciuto.

Mi fa tanto bene andare per le case della mia gente a Mota, mi fanno ricordare l'importanza di essere uomo prima di essere prete e del come Cristo per mostrarci come diventare santi, si è fatto uomo camminando con noi, in mezzo a noi, mangiando con noi. Sono felice di essere sacerdote e cattolico, di servire Cristo e attraverso questo servizio incontrare l'uomo nelle sue radici e non nelle sue esteriorità. Questo incontro elimina totalmente il colore della pelle, le culture, le idee. Rimane l'uomo, creatura di Dio molto amata.

Amo incontrare l'uomo, anche quando mi fa male. Qualche settimana ho avuto uno "s"contro con una "mamma". È madre di tre figli, il più grande è con noi, il secondo è in strada e stiamo cercando di portarlo con noi, il terzo andava gattoni per il mio ufficio mentre cercavo di ricordare a questa madre, che essere mamma non significa partorire un figlio, ma amarlo, e farlo anche quando non lo merita. Lei si difendeva dicendomi che i suoi figli sono tremendi (13 anni e 8 anni...) e che non si può fare più nulla per loro... Ho chiamato un comandante della polizia amico e l'ho denunciata. "mamma sappiamo dove vivi, sappiamo cosa fai, i tuoi figli sono con noi, non vogliamo denaro, non vogliamo nulla. vogliamo solo che tu venga a visitarli due volte al mese. Questo ti obbligheremo a farlo"

Questo tipo d'incontri avvengono spesso. Mi fanno male, mi fanno soffrire, ma devo farli, per difendere i bambini, che rigettati dalla madre diventano automaticamente figli dell'umanità e dobbiamo non farcene carico, ma responsabilmente amarli e difenderli. Io desidero difenderli dall'idea di non essere amati dalla propria madre, e quindi non possiamo limitarci a farli mangiare, studiare, divertire, dobbiamo aiutarli a riconquistare la madre, e pur nella sofferenza lottiamo per questo, lo scontro con la donna può diventare un'incontro... deve diventarlo...

Sapete, a volte mi sento solo, pur se circondato da una comunità di religiosi buoni e più santi di me, e da una comunità di fedeli enorme e gioiosa. Sono pochi secondi di solitudine e mi chiedo sempre cosa significano. Viaggiando oggi mi sono detto che devo comprenderli questi momenti di solitudine, e in qualche modo anche amarli perché mi aiutano a sentire il bisogno di cercare l'altro a me stesso, e di farlo essenzialmente cercandolo attraverso Dio. Mi fanno tornare in mente Gesù nel monte degli ulivi, e mi sento in questo di dire ancora una volta: grazie Gesù, anche qui ti trovo solidale con me a mostrarmi la strada.

Buon Agosto, vivetelo bene, vi auguro tanti buoni incontri, e se qualcuno sarà cattivo, impregnato di bene!!!

*Te Stefano Francesco Tolu sdb*

Siate sempre capaci di sentire nel più profondo qualunque ingiustizia commessa contro chiunque in qualunque parte del mondo.  
Ernesto Che Guevara

